

● **Impianti alimentati da fonti rinnovabili e cogenerazione – CIP6**

Sono pendenti in sede civile due giudizi aventi a oggetto aspetti contrattuali relativi alla corretta applicazione delle convenzioni CIP6.

In particolare, nel giudizio avverso Linea Energia S.p.A. (già Sageter Energia S.p.A.), il Tribunale di Brescia si era pronunciato parzialmente a sfavore del GSE, essendo stata accolta, sebbene non del tutto, la domanda di controparte; ciò aveva portato a un esborso pari a Euro 600 mila, attinti dal fondo. Contro la sentenza negativa del 2010 il GSE ha proposto appello incidentale, contestando l'incompetenza territoriale e il difetto di giurisdizione del Giudice adito, il difetto di legittimazione attiva di Linea Energia S.p.A., nonché l'erronea pronuncia della sentenza impugnata con particolare riguardo alle spese del CTU. La causa è stata rinviata al 28 giugno 2016.

● **Prestazioni di vettoramento e scambio**

Risulta pendente un contenzioso avverso il Consorzio Eneco, il quale ha notificato in data 2 febbraio 2010 al GSE un atto di citazione per il mancato rispetto di un protocollo d'intesa, stipulato nel 1997 tra lo stesso Consorzio ed Enel, che prevedeva una disciplina dei parametri di scambio e di vettoramento dell'energia più vantaggiosa per i consorziati.

Il Consorzio ritiene che l'allora GRTN, cui è succeduto il GSE, avrebbe dovuto già dal 1999 dare esecuzione al suddetto accordo e pertanto ha richiesto al GSE il pagamento del differenziale oltre agli interessi. La causa è stata mandata in decisione, ma la sentenza deve essere ancora depositata.

● **Campi elettromagnetici**

Il GSE è ancora parte in causa in alcuni giudizi aventi a oggetto il risarcimento dei danni (patrimoniali, morali, ecc.) paventati a seguito dell'esposizione ai campi elettromagnetici. Nessuna novità è emersa, nel 2013, per ciò che attiene tale filone di contenzioso, per il quale non è riscontrabile un'uniformità di giudizio. Se, infatti, in taluni casi vi è stato un pronunciamento favorevole per il GSE, si segnala che in data 19 febbraio 2008, invece, il Tribunale di Venezia ha condannato Enel e il GSE, subentrato al GRTN in corso di causa. Avverso tale sentenza, il GSE ha proposto appello; risulta pendente anche l'appello relativo a un altro contenzioso la cui sentenza di primo grado, favorevole al GSE, è stata impugnata dalla controparte.

● **Disservizi**

Sono ancora pendenti alcuni giudizi relativi a danni lamentati da alcune imprese in relazione a presunti disservizi che sarebbero occorsi a causa di eventi verificatisi sulla rete di trasmissione nazionale negli anni antecedenti al 1° novembre 2005, ad esempio la causa proposta dalla società Euralluminia S.p.A. innanzi al Tribunale di Cagliari. In questo caso, il Giudice con l'udienza del 26 marzo 2013 ha respinto tutte le istanze istruttorie formulate dalla controparte e ha trattenuto la causa a sentenza.

● **Scambio sul Posto**

Si segnalano alcuni contenziosi relativi alle convenzioni di Scambio sul Posto, sorti a seguito del radicale mutamento di tale disciplina determinato dalla Delibera dell'Autorità 74/08, avente efficacia dal 1° gennaio 2009. Le controversie sono sorte a causa della mancata o scarsa comprensione da parte degli utenti dello Scambio sul Posto in riferimento alla disciplina introdotta dalla citata Delibera, ovvero per ritardi nel riconoscimento dei conguagli, causati dalla mancata comunicazione delle misure da parte dei suindicati soggetti competenti. Tali giudizi riguardano, nella maggioranza dei casi, somme di lieve entità per le quali la competenza è devoluta ai Giudici di Pace.

○ **Risarcimento del danno ex articolo 30 del C.P.A.**

Sono stati notificati al GSE dei ricorsi amministrativi aventi a oggetto richieste di risarcimento del danno ex articolo 30 del Codice del Processo Amministrativo. Tale norma riguarda il danno ingiusto derivante dall'illegittimo esercizio dell'attività amministrativa o dal mancato esercizio di quella obbligatoria, pertanto le controparti hanno impugnato gli atti di diniego di ammissione alle tariffe incentivanti, contestando al GSE l'inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza. A tal proposito, si segnalano tre diversi ricorsi amministrativi proposti dalle società La Dispensa Gourmet, Romea Import Export e ADP Energy.

La voce Altri fondi comprende inoltre i fondi della controllata GME accantonati in relazione all'extra reddito operativo imputabile alla PCE (Euro 11.913 mila) che al 31 dicembre 2012 era pari ad Euro 7.724 mila, e nel corso dell'anno si è incrementato di Euro 4.189 mila.

Sono inoltre ricompresi nella voce i fondi per forme di incentivazione al personale (Euro 7.816 mila) legate al raggiungimento di obiettivi di tutte le società del gruppo GSE che, al 31 dicembre 2012, avevano una consistenza di Euro 6.121 mila, e nel corso dell'anno hanno presentato accantonamenti per Euro 7.811 mila, utilizzi per Euro 5.768 mila e rilasci per Euro 347 mila. Infine, in misura minore, è compreso in questa voce il fondo oneri per incentivi all'esodo della controllante GSE (Euro 4.000 mila).

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO - EURO 13.497 MILA

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO EURO/MILA

SALDO AL 31/12/2012	13.942
Accantonamenti	4.188
Utilizzi per erogazioni	(679)
Altri movimenti	(3.954)
SALDO AL 31/12/2013	13.497

Il fondo copre tutte le spettanze di indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2013 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando la società faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro, all'acquisto prima casa o alle anticipazioni per spese sanitarie.

La voce Altri movimenti accoglie principalmente il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria e al fondo tesoreria INPS.

DEBITI - EURO 6.718.599 MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

DEBITI VERSO BANCHE – EURO 194.808 MILA

La voce si riferisce essenzialmente a posizioni debitorie a breve della controllante, e in misura minore di AU e di RSE registrate a fine anno (Euro 177.208 mila), nonché al mutuo (Euro 14.400 mila) ed al finanziamento (Euro 3.200 mila) accessi dalla controllante per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte n. 45 a Roma. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi +1 punto percentuale e le scadenze sono il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

La variazione (Euro 156.319 mila) rispetto allo scorso anno è dovuta principalmente al miglioramento nella gestione del disavanzo finanziario generato dalle componenti tariffarie.

ACCONTI – EURO 7.632 MILA

La voce si riferisce quasi esclusivamente alle erogazioni ricevute da RSE da parte della Commissione Europea e del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca per progetti di ricerca in corso a fine anno.

DEBITI VERSO FORNITORI – EURO 5.803.793 MILA

La voce accoglie i debiti riferibili principalmente all'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte della controllata GME (Euro 2.981.775 mila), i debiti per il RID e la TO (Euro 668.204 mila), i debiti per l'incentivazione della produzione di impianti fotovoltaici (Euro 633.759 mila), i debiti per l'acquisto di Certificati Verdi (Euro 628.932 mila) e di energia dai fornitori CIP6 (Euro 496.972 mila), oltre ad oneri legati ad altre forme di incentivazione. Tale posta subisce un decremento rispetto all'anno precedente (Euro 398.442 mila) dovuto essenzialmente alla riduzione dei debiti legati all'acquisto dell'energia CIP6 (Euro 517.401 mila), alla risoluzione anticipata CIP6 (Euro 435.403 mila) e al decremento dei debiti per acquisti di energia della controllata GME (Euro 73.668 mila). Tali riduzioni sono in parte compensate dalle maggiori erogazioni di contributi agli impianti fotovoltaici (Euro 220.331 mila) e dall'aumento sostanziale dei debiti per acquisto di Certificati Verdi (Euro 564.910 mila).

DEBITI TRIBUTARI – EURO 21.799 MILA

La voce rileva principalmente il debito della capogruppo per le ritenute operate in qualità di sostituto di imposta (Euro 18.529 mila), oltre che il debito sulle imposte correnti delle società del gruppo GSE. La variazione rispetto all'anno precedente (Euro 15.521 mila) è dovuta al fatto che mentre nel 2012 il gruppo presentava un debito verso l'erario per IVA, nel 2013 la posizione del gruppo è a credito.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE – EURO 4.067 MILA

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE EURO/MILA	31/12/2012	31/12/2013	VARIAZIONI
Debiti verso INPS	2.916	3.056	140
Debiti diversi	1.057	1.011	(46)
TOTALE	3.973	4.067	94

La voce è composta essenzialmente da debiti verso istituti di previdenza, assistenziali e assicurativi relativi a contributi a carico del Gruppo, gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute, nonché quelli relativi alle trattenute del personale dipendente. L'incremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto all'aumento delle partite debitorie verso l'INPS della controllante GSE.

ALTRI DEBITI - EURO 647.381 MILA

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella seguente.

ALTRI DEBITI EURO/MILA	31/12/2012	31/12/2013	VARIAZIONI
Debiti per ETS	76.593	466.316	389.723
Depositi cauzionali da operatori del mercato elettrico e del gas	106.039	104.493	(1.546)
Depositi in conto prezzo da operatori dei Mercati per l'Ambiente	25.881	57.545	31.664
Debiti verso il personale	2.884	4.979	2.095
Depositi cauzionali su contratti differenziali per bande CIP6	3.524	440	(3.084)
Altri debiti di natura diversa	7.705	13.608	5.903
TOTALE	222.626	647.381	424.755

La variazione della voce rispetto all'esercizio precedente di Euro 424.755 mila è data dall'incremento dei debiti per le somme incassate dal GSE in qualità di auctioneer per il collocamento delle quote di CO₂ sulla piattaforma europea, che dovranno essere totalmente riversate alla Tesoreria di Stato (Euro 389.723 mila) e dall'aumento dei depositi in conto prezzo ricevuti da operatori dei Mercati per l'Ambiente (Euro 31.664 mila).

**DEBITI VERSO CASSA CONGUAGLIO SETTORE
ELETTTRICO - EURO 39.119 MILA**

La voce afferisce essenzialmente al debito della controllata GME per le somme ricevute dalla CCSE ai sensi della Delibera dell'Autorità 560/2012/R/eel connesse alla differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal market coupling con la Slovenia. La predetta Delibera individua, infatti, la CCSE come soggetto finanziatore della liquidità necessaria al GME per i pagamenti sul mercato sloveno.

In maniera residuale, il debito verso la CCSE comprende il versamento da effettuare da parte di AU ai sensi della Delibera ARG/elt 122/10 sul conto per la perequazione dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata al servizio di maggior tutela relativamente ai saldi delle partite economiche di competenza di anni precedenti il 2013 (Euro 57 mila).

RATEI E RISCONTI PASSIVI - EURO 36.251 MILA

Sono composti come segue.

RATEI E RISCONTI PASSIVI EURO/MILA	31/12/2012	31/12/2013	VARIAZIONI
Ratei passivi	27	57	30
Risconti passivi	40.491	36.194	(4.297)
TOTALE	40.518	36.251	(4.267)

I risconti passivi sono riferiti principalmente:

- alla sospensione di alcune partite inerenti i corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT - CCC - CCI), c.d. rendita di interconnessione (Delibera dell'Autorità 162/99), e la riconciliazione relativa all'anno 2001 (Euro 33.735 mila), per cui la società, come previsto dalla Delibera 15/05, è tuttora in attesa di destinazione;
- a proventi finanziari incassati in esercizi precedenti sul titolo obbligazionario della controllata GME, di competenza dei futuri esercizi (Euro 1.223 mila);

- o ai corrispettivi fissi annui versati dagli operatori del Mercato Elettrico di competenza dell'esercizio successivo della controllata GME (Euro 1.111 mila).

Il decremento della voce rispetto all'esercizio precedente è dato essenzialmente da alcuni ricavi sospesi della controllante, in particolare quelli relativi ai costi di istruttoria del registro FER e del Quinto Conto, realizzati nel corso del 2013.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

RIEPILOGO DEBITI EURO/MILA	ENTRO L'ANNO SUCCESSIVO	DAL 2° AL 5° ANNO SUCCESSIVO	OLTRE IL 5° ANNO SUCCESSIVO	TOTALE
DEBITI				
Debiti verso banche	178.675	7.335	8.798	194.808
Acconti	3.694	3.938	-	7.632
Debiti verso fornitori	5.803.793	-	-	5.803.793
Debiti tributari	21.799	-	-	21.799
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.067	-	-	4.067
Altri debiti	647.381	-	-	647.381
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	39.119	-	-	39.119
TOTALE DEBITI	6.698.528	11.273	8.798	6.718.599
RATEI E RISCONTI PASSIVI	35.333	918	-	36.251
TOTALE	6.733.861	12.191	8.798	6.754.850

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti del Gruppo, essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 223.500 mila sono relativi ai Paesi dell'Unione Europea e infine per Euro 154.228 mila ai Paesi Extra UE.

GARANZIE E ALTRI CONTI D'ORDINE - EURO 149.682.048 MILA

I conti d'ordine accolgono il valore delle fidejussioni e degli impegni, come di seguito evidenziato.

GARANZIE E ALTRI CONTI D'ORDINE EURO/MILA	31/12/2012	31/12/2013	VARIAZIONI
GARANZIE			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	5.321.935	4.851.491	(470.444)
Garanzie prestate ad altre imprese e a terzi	4.718	5.911	1.193
VALORE CORRENTE CONTRATTI DIFFERENZIALI E UNITÀ DI EMISSIONE	(21.186)	(14.807)	6.379
ALTRI CONTI D'ORDINE			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	108.596.400	122.575.900	13.979.500
Impegni assunti verso fornitori per acquisti di energia elettrica	24.166.280	22.131.670	(2.034.610)
Impegni assunti verso fornitori per forniture varie	47.870	130.142	82.272
Impegni assunti verso il personale	1.806	1.741	(65)
TOTALE	138.117.823	149.682.048	11.564.225

La voce che maggiormente determina il saldo dei conti d'ordine è quella relativa ai corrispettivi da erogare, come l'incentivo agli impianti fotovoltaici, il cui aumento è dovuto alla crescita delle convenzioni.

La voce Impegni assunti verso fornitori per acquisti di energia elettrica si riferisce principalmente alle convenzioni pluriennali stipulate con i produttori CIP6.

Le garanzie ricevute da altre imprese e da terzi si riferiscono essenzialmente alle garanzie ricevute dagli operatori dei mercati gestiti dal GME (Euro 3.027.584 mila) e da banche o dalle società capogruppo degli esercenti il servizio di maggior tutela rilasciate a favore di AU (Euro 1.374.165 mila).

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427 bis del Codice Civile, e tenendo presente quanto esposto nella Relazione sulla gestione circa gli obiettivi e le politiche della società in materia di gestione dei rischi e delle relative operazioni di copertura, si espone di seguito il fair value e le informazioni sulla entità degli strumenti finanziari (in termini di quantità sottostanti e nozionali). Alla chiusura dell'esercizio 2013 sono in essere contratti di copertura sul prezzo del combustibile da parte di AU. Tali contratti non sono negoziati in mercati regolamentati, ragione per cui il fair value non può essere determinato utilizzando quotazioni ufficiali.

Il fair value è, pertanto, stimato come previsto dal comma 3, punto b) dell'articolo 2427 bis del Codice Civile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi sulla base di modelli econometrici di valutazione che utilizzano previsioni di mercato sui prezzi dei sottostanti, elaborati dalla società. I dati utilizzati sono coerenti con le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio. Si precisa comunque che si tratta di stime che per loro natura possono discostarsi dai dati consuntivi.

Va anche evidenziato che, in prossimità dell'approvazione del progetto di bilancio, la stima effettuata è stata oggetto di verifica, operata mediante informazioni aggiornate, relative all'evoluzione dei prezzi di mercato. La valutazione che è risultata dal processo di aggiornamento delle variabili rilevanti non ha fornito variazioni di rilievo rispetto alla stima utilizzata per il bilancio.

Le tabelle che seguono presentano le informazioni circa i contratti differenziali e la valorizzazione del relativo fair value, che alla data del 31 dicembre 2013 presenta un valore negativo pari a Euro 15.349 mila.

QUANTITATIVI DI ENERGIA (IN TERMINI DI SOTTOSTANTE E NOZIONALE) GWh	31/12/2013
CFD a due vie AU/Operatori	2.960,9
TOTALE COPERTURE	2.960,9
TOTALE ACQUISTI SU MGP	24.890,0
INDICE DI COPERTURA	11,9%

VALORIZZAZIONE AL FAIR VALUE DEI CONTRATTI DI COPERTURA EURO/MILA	31/12/2013
TOTALE CFD a due vie AU/Operatori	(15.349)

IMPEGNI E RISCHI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito viene fatta menzione degli impegni e dei rischi della società controllante non risultanti dallo Stato Patrimoniale i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

CONTROVERSIE FOTOVOLTAICO

Sono pendenti vari giudizi di fronte al Giudice Amministrativo di primo e secondo grado, avviati per l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi a oggetto il mancato riconoscimento o il riconoscimento di una minore tariffa incentivante per la produzione di energia fotovoltaica, in applicazione della normativa di riferimento.

Molteplici contenziosi afferiscono alla richiesta di annullamento di provvedimenti del GSE con i quali viene negata, per carenza di requisiti, la maggior tariffa prevista per le integrazioni architettoniche degli impianti o provvedimenti con i quali, per gli impianti a terra su suolo agricolo, viene ridotta la tariffa concessa in prima battuta, a seguito della verificata elusione della previsione di cui all'articolo 12, comma 5 del D.M. 5 maggio 2011 (c.d. norma anti-frazionamento).

Si segnala inoltre che, a seguito dell'aumento esponenziale del numero di verifiche in sito disposte nel corso degli ultimi anni, al fine di riscontrare la corrispondenza dello stato realizzativo degli impianti fotovoltaici con quanto dichiarato in fase di richiesta di ammissione ai benefici della Legge 129/10, nonché in fase di iscrizione ai Registri del Quarto e Quinto Conto Energia e di ammissione ai relativi conti, il contenzioso generato dai provvedimenti conclusivi di tale attività dalle tariffe è notevolmente aumentato.

Viceversa, il contenzioso sorto a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 5 maggio 2011 (Quarto Conto Energia), con il quale numerose aziende hanno eccepito l'illegittimità di tale provvedimento sotto diversi profili, fra cui la violazione del principio di tutela dell'affidamento e la violazione o falsa applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 28/11, ha avuto un primo esito tra gennaio e febbraio 2013, con varie sentenze del TAR del Lazio che hanno respinto i ricorsi presentati dagli operatori e confermato, in primo grado, la legittimità del provvedimento.

Si ricorda, con riferimento a quanto sopra, che taluni ricorrenti avevano impugnato anche le "Regole tecniche applicative per l'iscrizione al registro grandi impianti fotovoltaici", attuative del Quarto Conto, nonché, più specificamente, i provvedimenti di esclusione dalle graduatorie del 15 settembre 2011 e del 15 dicembre 2011, mediante le quali, stando al Decreto, sono avviati alla fase di ammissione all'incentivazione i soggetti titolari dei grandi impianti.

Tuttavia, nonostante i pronunciamenti del giudice di primo grado favorevoli al GSE, al momento, essendo pendenti i termini di impugnazione, non è possibile operare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei giudizi in questione, che potrebbe comportare non solo l'obbligo da parte del GSE di incentivare la produzione dei relativi impianti ex tunc, ma anche il risarcimento del danno, allo stato non quantificabile.

Quanto sopra vale anche per l'ulteriore contenzioso generatosi a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 5 luglio 2012 (Quinto Conto Energia).

Vanno segnalati due ulteriori filoni di contenzioso. Un primo filone, sviluppatosi nel 2012, riguarda gli oneri di natura fiscale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) del D.M. 6 agosto 2010 (Terzo Conto Energia) per il quale, secondo l'Agenzia delle Dogane, pos-

sono ritenersi adempiuti solo a seguito della ricezione della pertinente dichiarazione da parte dell'Agenzia stessa o della produzione, da parte di questa, della licenza provvisoria di esercizio (si veda la nota 30744 R.U. del 5 aprile 2011). A seguito di tale interpretazione ufficiale, numerosi impianti entrati in esercizio tra il 30 aprile e il 31 maggio 2011 sono risultati inidonei ad accedere alle tariffe incentivanti del primo quadrimestre del Terzo Conto Energia o, in assoluto, alle tariffe di tale Decreto e ciò ha comportato, di conseguenza, l'impugnazione di circa 60 provvedimenti di assegnazione di una tariffa diversa da quella richiesta o di diniego di ammissione al Terzo Conto Energia. Nel 2013 il TAR del Lazio ha accolto tale interpretazione solo in parte, ma il GSE non ha ritenuto di impugnare i ricorsi definiti a suo sfavore, mentre alcuni operatori soccombenti hanno proposto impugnazione.

Il secondo fronte di contenzioso, insorto nel 2013, riguarda la decadenza delle istanze di accesso agli incentivi del Quarto Conto Energia per gli impianti che, pur entrati in graduatoria in posizione utile, non sono entrati in esercizio entro i 7 mesi dalla data di pubblicazione delle graduatorie stesse.

Tale circostanza a volte è stata dichiarata dagli stessi Soggetti Responsabili (contestualmente o meno alla richiesta di riconoscimento di una proroga fondata su un evento riconducibile, ad avviso dell'operatore, a una causa di forza maggiore), a volte è stata riscontrata direttamente dal GSE a seguito di verifiche in situ. La violazione dell'indicato termine decadenziale ha comportato in molti casi l'adozione di conseguenti provvedimenti di decadenza e, quindi, l'impugnazione degli stessi.

Per quanto riguarda i contenziosi sviluppatisi nel 2013, si segnala che:

- nell'ambito del procedimento di ammissione degli impianti al Quinto Conto Energia si è posta la problematica del mancato rispetto dei criteri di priorità previsti dallo stesso Conto. L'esclusione dalla graduatoria di ammissione ha comportato l'insorgere di numerosi ricorsi attualmente pendenti davanti al TAR del Lazio;
- nell'ambito del Quarto Conto Energia, la Guida alle applicazioni innovative redatta dal GSE consente l'accesso all'incentivo anche per quei sistemi di montaggio che avendo determinati requisiti ed in base ad alcune deroghe non abbiano ancora avuto la concessione del brevetto. In molti casi i requisiti non sono stati ottemperati e pertanto le richieste per le tariffe premianti non sono state accolte. Contro tali decisioni sono stati proposti ricorsi da parte degli operatori;
- nel Quarto e Quinto Conto Energia è prevista la possibilità per l'operatore di ottenere delle tariffe incentivanti in funzione del grado di integrazione architettonica dell'impianto fotovoltaico. Laddove il GSE ha negato il riconoscimento del livello di integrazione, gli operatori hanno impugnato la decisione davanti al giudice amministrativo;
- alcuni operatori, che erano stati ammessi agli incentivi relativi al Quarto Conto Energia e per i quali si era riscontrato che la data di immissione di energia in rete era posteriore a quella prevista dal Decreto, sono stati dichiarati decaduti dall'incentivo da parte del GSE. Tale filone di contenzioso ha avuto, di recente, una prima definizione sfavorevole per il GSE in primo grado; al momento è in corso la proposizione dell'appello avanti il Consiglio di Stato;
- infine, diversi operatori hanno proposto ricorso al TAR del Lazio per i malfunzionamenti del portale informatico del GSE in data 6 luglio 2013, ossia la data di 30 giorni successiva alla Delibera dell'Autorità che accertava il raggiungimento dell'importo di Euro 6,7 miliardi quale limite massimo incentivabile e, pertanto, termine ultimo per accedere agli incentivi stessi.

Per tutti i filoni sopra descritti non è possibile preventivare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

IAFR E D.M. FER 6 LUGLIO 2012

Sono pendenti alcuni giudizi di fronte al Giudice Amministrativo di primo e secondo grado per l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi a oggetto il diniego della qualifica IAFR ovvero la revoca/annullamento della qualifica a suo tempo rilasciata. In particolare, sono sorti numerosi contenziosi in ordine al rilascio della qualifica IAFR (D.M. 18 dicembre 2008) per alcuni impianti termoelettrici alimentati a biogas da discarica, per i quali gli operatori avevano dichiarato la conclusione dei lavori entro il termine del 31 dicembre 2012. Il GSE, vista la peculiare conformazione degli impianti, ha ritenuto non conclusi i lavori entro il termine previsto ed ha pertanto respinto la richiesta di qualifica IAFR. Gli operatori hanno impugnato tale decisione davanti al TAR.

Si è sviluppato, inoltre, un ulteriore contenzioso a seguito degli esiti delle attività di verifica svolte dal GSE su impianti qualificati IAFR, laddove da verifiche siano emerse difformità tra quanto accertato e quanto dichiarato dai produttori interessati in sede di qualifica. In particolare, in tale contesto, è stato impugnato il provvedimento di annullamento in autotutela della qualifica IAFR e la conseguente richiesta di recupero dei CV precedentemente riconosciuti.

A seguito dell'emanazione del D.M. 6 luglio 2012, svariati operatori hanno proposto l'impugnazione avverso le previsioni dello stesso, nonché delle Procedure Applicative pubblicate dal GSE in data 24 agosto 2012 e del Bando di partecipazione alle procedure d'asta, pubblicato in data 8 settembre 2012, contestando principalmente la lesione dell'affidamento degli operatori che avevano già avviato iniziative imprenditoriali sulla base della previgente normativa. In primo grado, in alcuni casi, il giudice amministrativo si è già pronunciato respingendo le pretese degli operatori, tuttavia i termini per la proposizione dell'appello non sono ancora scaduti.

Sempre nell'ambito dell'applicazione del D.M. 6 luglio 2012, è emerso anche il contenzioso legato alle fidejussioni presentate per l'iscrizione alle aste da parte degli operatori; laddove infatti le fidejussioni erano compliant con l'articolo 7 piuttosto che con l'articolo 6 del Testo unico bancario, il GSE ha respinto la richiesta di iscrizione. Il giudice di primo grado si è pronunciato a favore del GSE, ma ad oggi pendono ancora i termini di impugnazione.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo di incentivare la produzione elettrica.

ENEL POMPAGGI

Nel dicembre 2010 Enel Produzione S.p.A. ha notificato al GSE un ricorso per l'ottemperanza della sentenza n. 1437/2006 del TAR della Lombardia che annullava la Delibera dell'Autorità 104/05 con la quale veniva imposto al GSE l'obbligo di accertare quanto erroneamente corrisposto dalla stessa Enel negli anni 2001 e 2002 per l'acquisto di CV relativi all'energia destinata all'alimentazione dei propri impianti di pompaggio (erroneamente considerati dal Giudice Amministrativo come un unico impianto). Enel richiedeva non solo la restituzione di quanto indebitamente versato, ma pretendeva di estendere, in via interpretativa, l'obbligo di restituzione del valore dei CV annullati anche per le produzioni degli anni successivi al 2003. Il GSE si è costituito in giudizio, contestando

tale interpretazione estensiva. Il TAR della Lombardia, con sentenza del 20 febbraio 2012, pronunciandosi in merito all'ottemperanza ha disposto che il giudicato della sentenza n. 1437/2006 comporti il diritto alla ripetizione, da parte di Enel, di quanto versato al GRTN per i soli anni 2001 e 2002, oggetto dell'originario ricorso. Da ultimo, con sentenza del 21 gennaio 2013, il Consiglio di Stato si è pronunciato definitivamente sulla materia, confermando la precedente decisione del TAR della Lombardia del 12 luglio 2012. Enel, tuttavia, ha proposto un nuovo e autonomo giudizio innanzi al TAR del Lazio al fine di vedersi riconoscere la ripetizione del valore dei CV, a suo dire indebitamente annullati dal GSE, nel periodo 2003-2008.

CIP6 E SERVIZI AUSILIARI

Ai sensi della Delibera dell'Autorità 2/06 sulla definizione di energia assorbita dai servizi ausiliari di centrale, il GSE ha provveduto, a partire dal calcolo dei CV spettanti per l'anno 2010, a ricalcolare l'energia assorbita da detti servizi secondo le nuove indicazioni dell'Autorità.

Ciò ha comportato una sostanziale riduzione dei CV emessi nei confronti di svariati operatori che, in alcuni casi, hanno ritenuto di opporsi in sede amministrativa alle determinazioni assunte dal GSE. Quanto sopra è avvenuto anche con riferimento a impianti incentivati sulla base di convenzioni CIP6, con la differenza che, in tali casi, il GSE ha attuato il ricalcolo dell'energia assorbita dai servizi ausiliari solo all'esito di specifici provvedimenti emanati in tal senso da parte dell'Autorità.

Sempre per quanto riguarda il CIP6, a seguito della ricognizione operata dai competenti uffici, sono insorti ulteriori contenziosi: da un lato, per la verificata decadenza di alcuni operatori, rinunciatari ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. 79/99, come modificato dai commi 74 e 75 dell'articolo 1 della Legge 239/04; dall'altro, a seguito di taluni provvedimenti del GSE di annullamento del riconoscimento concesso a suo tempo ovvero di diniego del riconoscimento ex novo dell'estensione del periodo incentivato a seguito di mancata produzione per cause di forza maggiore non accertate come tali.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo, da parte del GSE, di ricalcolare, con diversi parametri, l'entità dell'energia imputabile e, quindi, delle somme da recuperare.

COGENERAZIONE

A norma dell'articolo 4 della Delibera dell'Autorità 42/02, i titolari di centrali che intendano avvalersi dei benefici previsti per gli impianti di cogenerazione sono tenuti a inviare annualmente al GSE documentazione atta a dimostrare che l'impianto rispetti determinati indici (IRE e LT). Tuttavia a partire dal 1° gennaio 2011 la cogenerazione rispondente ai requisiti della Delibera 42/02 non ha avuto più accesso ai benefici e il GSE si è visto costretto a dichiarare improcedibili le richieste presentate per la produzione degli anni 2011 e 2012. Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare non solo l'obbligo, da parte del GSE, di incentivare ex tunc la produzione dei relativi impianti, ma anche il risarcimento del danno, allo stato non quantificabile.

A seguito dell'emanazione dei D.M. 4 agosto e 5 settembre 2011, si segnala inoltre l'impugnazione proposta da alcuni operatori verso i provvedimenti che hanno negato la qualifica di impianto cogenerativo ad alto rendimento.

BLACK OUT

In relazione alle richieste di risarcimento per gli eventi del 28 settembre 2003, il contenzioso civile pendente consiste in un numero limitato di cause, per le quali si può ragionevolmente prevedere la declaratoria di incompetenza del giudice ordinario a favore del giudice amministrativo, in quanto gli organi giurisdizionali innanzi ai quali è incardinato il contenzioso si sono espressi a oggi in tal senso, in accoglimento delle tesi del GSE e sulla scorta della pronuncia delle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione (ordinanza n. 1887/07).

In merito al contenzioso amministrativo, si evidenzia che nel corso del 2013 non sono stati notificati ulteriori ricorsi rispetto ai tre atti notificati nel 2009.

Peraltro, va segnalato che, essendo decorso il termine quinquennale di prescrizione (28 settembre 2008), si esclude la possibilità di veder promossi ulteriori giudizi, a eccezione di quattro soggetti ancora nei termini, avendo interrotto la prescrizione mediante comunicazione inviata ogni anno con lettera ordinaria, e di tutti coloro che si sono visti opporre la declaratoria di incompetenza dal giudice civile e per i quali non è ancora spirato il termine di riassunzione innanzi il giudice amministrativo.

Con riferimento alle richieste risarcitorie da parte di Enel Distribuzione S.p.A. si rinvia a quanto commentato nella voce Altri fondi.

CERTIFICATI BIANCHI

In materia di Certificati Bianchi, durante il 2013 sono stati promossi due ricorsi nei confronti del GSE. Questi hanno avuto ad oggetto le modalità del calcolo per la determinazione del risparmio energetico.

GARANZIE D'ORIGINE

Gli operatori sottoposti all'obbligo previsto dall'articolo 11 del D.Lgs. 79/99 possono importare energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza sia adeguatamente comprovato mediante Garanzie d'Origine. In alcuni casi, proprio in ordine alla conformità o meno di tali garanzie e del conseguente assolvimento o meno degli obblighi sopracitati, sono insorti contenziosi tra alcuni operatori e il GSE.

In particolare si segnala il contenzioso con la società Green Network, attualmente pendente di fronte al Consiglio di Stato, che ha investito del caso la Corte di Giustizia Europea per alcune questioni pregiudiziali.

COSTI E RICAVI INERENTI ALLA MOVIMENTAZIONE DELL'ENERGIA

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio.

La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati dei futuri esercizi.

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE - EURO 34.697.782 MILA

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI - EURO 34.242.572 MILA

La composizione del saldo al 31 dicembre 2013 è qui di seguito illustrata.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI EURO/MILA	2012	2013	VARIAZIONI
Ricavi da vendita energia	24.214.545	22.286.533	(1.928.012)
Contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	9.876.978	11.059.586	1.182.608
Ricavi da vendita Certificati Verdi	297.745	702.307	404.562
Ricavi per misure transitorie Stoccaggio Virtuale gas	82.158	86.919	4.761
Ricavi da prestazioni tecnico-scientifiche	1.226	2.250	1.024
Altri contributi	5.445	6.179	734
Altri ricavi relativi all'energia	85.772	98.798	13.026
TOTALE	34.563.869	34.242.572	(321.297)

Rispetto all'anno precedente la voce si decrementa complessivamente di Euro 321.297 mila per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- riduzione dei ricavi da vendita energia (Euro 1.928.012 mila); tale decremento è da ascrivere essenzialmente ad una riduzione delle vendite di energia elettrica al mercato tutelato da parte di AU (Euro 1.101.361 mila) e ad una riduzione delle vendite di energia effettuate dal GME sul MTE (Euro 601.374 mila);
- aumento dei contributi da CCSE (Euro 1.182.608 mila): la voce è composta essenzialmente dai contributi che la CCSE eroga a favore del GSE per la copertura dei costi sostenuti in relazione ad alcune attività quali il CIP6, gli incentivi sul fotovoltaico, i costi sostenuti per il Ritiro Dedicato e per lo Scambio sul Posto (Euro 11.020.951 mila). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la CCSE eroga a favore di RSE per attività di ricerca (Euro 29.765 mila) e a favore di AU per lo Sportello del Consumatore, il monitoraggio Retail e il Servizio di Conciliazione (Euro 8.870 mila). L'incremento di questa voce è dovuto ai maggiori oneri da coprire del GSE;
- incremento della vendita dei Certificati Verdi sul mercato organizzato (Euro 404.562 mila).

VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE - EURO 68 MILA

La voce, che presenta un saldo positivo, si riferisce esclusivamente ai lavori in corso per ricerche commissionate alla controllata RSE, le cui attività si concluderanno prevedibilmente nell'esercizio 2014.

INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI

INTERNI - EURO 68 MILA

La voce accoglie i costi capitalizzati per la realizzazione, nel corso dell'esercizio, di software sviluppati internamente.

ALTRI RICAVI E PROVENTI - EURO 455.074 MILA

La voce accoglie le seguenti partite:

ALTRI RICAVI E PROVENTI EURO/MILA	2012	2013	VARIAZIONI
SOPRAVVENIENZE ATTIVE			
Conguaglio oneri load profiling	227.546	148.069	(79.477)
Acquisti energia fonti rinnovabili (CIP6)	108.496	73.409	(35.087)
Contributi incentivazione fotovoltaico	52.433	67.391	14.958
Ritiro Dedicato	255	62.650	62.395
Sbilanciamento CIP6	97.696	45.668	(52.028)
Certificati Verdi	-	29.600	29.600
Conguagli Scambio sul Posto	477	119	(358)
Altre	16.246	12.351	(3.895)
TOTALE SOPRAVVENIENZE ATTIVE	503.149	439.257	(63.892)
RICAVI PER PRESTAZIONI E SERVIZI VARI	21.502	15.817	(5.685)
TOTALE	524.651	455.074	(69.577)

La voce Sopravvenienze attive registra rispetto allo scorso anno una riduzione pari a Euro 63.892 mila, dovuta all'effetto contrapposto di diverse cause. Da un lato, il decremento delle sopravvenienze inerenti:

- l'attività di conguaglio load profiling effettuata dalla società AU nel corso dell'anno per le partite relative all'energia di competenza degli esercizi dal 2005 al 2012 (Euro 79.477 mila);
- gli sbilanciamenti CIP6 (Euro 52.028 mila);
- gli acquisti di energia CIP6 (Euro 35.087 mila);

e dall'altro, l'incremento delle sopravvenienze inerenti:

- le rettifiche dei costi rilevati in anni precedenti per i contributi di incentivazione al fotovoltaico (Euro 14.958 mila), i Certificati Verdi (Euro 29.600 mila) ed il Ritiro Dedicato (Euro 62.395 mila).

Come negli anni passati, tali sopravvenienze devono essere considerate congiuntamente sia ai corrispondenti valori delle sopravvenienze passive, in quanto attinenti agli stessi fenomeni, sia alla componente tariffaria A3.

La voce Altre sopravvenienze attive è relativa in parte ai costi amministrativi inerenti la Delibera dell'Autorità 91/09 della controllante (Euro 4.709 mila), in parte al rilascio di valori accantonati da parte della capogruppo nel Fondo Contenzioso e rischi diversi (Euro 1.933 mila) dovuto alla definizione di alcune vicende giudiziali per le quali erano stati fatti accantonamenti prudenziali che, alla luce degli esiti positivi, non si rendono più necessari, ed in parte a ricavi derivanti dall'escussione di fidejussioni su impianti fotovoltaici (Euro 1.564 mila).

La voce Ricavi per prestazioni e servizi vari comprende i ricavi derivanti dall'applicazione della Delibera ARG/elt 5/10 (Euro 2.537 mila), le penali addebitate a operatori CIP6 (Euro 1.037 mila), il riaddebito del costo dei dipendenti del GSE distaccati presso la CCSE (Euro 3.159 mila) e la remunerazione spettante al GSE per il ruolo di auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ (Euro 1.022 mila).

COSTI DELLA PRODUZIONE - EURO 34.679.832 MILA

Comprende le seguenti voci.

**PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E
MERCÌ - EURO 26.193.359 MILA**

Tale voce è caratterizzata principalmente dai costi inerenti agli acquisti di energia così rappresentati.

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCÌ EURO/MILA	2012	2013	VARIAZIONI
COSTI PER ACQUISTI DI ENERGIA			
Acquisti di energia su MGP/MI	18.617.154	17.872.854	(744.300)
Ritiro Dedicato e Tariffa Omnicomprensiva	3.073.169	3.943.611	870.442
Acquisti di energia CIP6	2.951.916	2.115.276	(836.640)
Costi di acquisto Certificati Verdi	1.730.122	2.101.461	371.339
Import	194.100	910	(193.190)
Acquisti di energia per servizio di dispacciamento e altri	118.165	21.111	(97.054)
TOTALE COSTI PER ACQUISTI ENERGIA	26.684.626	26.055.223	(629.403)
COSTI PER ACQUISTI DIVERSI DALL'ENERGIA			
Costi per misure fisiche Stoccaggio Virtuale gas	67.771	71.294	3.523
Costi per Certificati Bianchi da CAR	-	37.493	37.493
Premi per contratti CFD	16.400	27.854	11.454
Costi per forniture diverse	2.486	1.495	(991)
TOTALE COSTI PER ACQUISTI DIVERSI DALL'ENERGIA	86.657	138.136	51.479
TOTALE	26.771.283	26.193.359	(577.924)

Come esposto in tabella, i costi sono legati principalmente a:

- l'acquisto di energia su MGP/MI dai produttori: tali costi si riferiscono all'accettazione da parte del GME delle offerte di vendita sui mercati dell'energia; la riduzione (Euro 744.300 mila) rispetto al valore dello scorso esercizio è dovuta al decremento del prezzo di intermediazione, solo in parte compensato da un incremento dei volumi negoziati sulla Borsa elettrica;
- il regime di Ritiro Dedicato e Tariffa Omnicomprensiva: nell'anno 2013 il GSE ha continuato l'attività di acquisto rientrante nei regimi del Ritiro Dedicato e Tariffa Omnicomprensiva, disciplinati dalle Delibere dell'Autorità 280/07 e ARG/elt 01/09;
- gli acquisti di energia CIP6, che si riducono per effetto della risoluzione anticipata di alcune convenzioni (Euro 836.640 mila);
- l'acquisto di Certificati Verdi: la voce è relativa agli acquisti di Certificati Verdi effettuati dalla capogruppo (Euro 1.411.412 mila) in applicazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 28/11 e dal GME sul mercato organizzato (Euro 678.142 mila). L'incremento rispetto allo scorso anno è dovuto agli acquisti di Certificati Verdi sul mercato organizzato di GME sia per un aumento dei volumi che per un aumento nel prezzo medio di negoziazione.

PER SERVIZI – EURO 1.184.958 MILA

COSTI PER SERVIZI EURO/MILA	2012	2013	VARIAZIONI
COSTI PER SERVIZI RELATIVI ALL'ENERGIA	1.174.290	1.123.850	(50.440)
COSTI PER SERVIZI DIVERSI DALL'ENERGIA			
Prestazioni e consulenze professionali	13.215	16.843	3.628
Prestazioni per attività informatiche	7.581	10.924	3.343
Servizi di facility management	8.611	8.658	47
Costi per contact center in outsourcing	4.236	7.377	3.141
Servizi per il personale	3.611	3.856	245
Manutenzioni e riparazioni	1.573	2.426	853
Immagine e comunicazione	2.604	2.037	(567)
Emolumenti amministratori e sindaci	1.947	1.600	(347)
Altri servizi	7.410	7.387	(23)
TOTALE COSTI PER SERVIZI DIVERSI DALL'ENERGIA	50.788	61.108	10.320
TOTALE	1.225.078	1.184.958	(40.120)

I costi per servizi relativi all'energia riguardano per Euro 1.123.850 mila gli oneri per dispacciamento e altri servizi relativi all'energia, addebitati principalmente da Terna alle società AU e GME; la riduzione rispetto al 2012 (Euro 50.440 mila) riguarda essenzialmente i costi accessori sugli scambi di energia over the counter da parte del GME (Euro 67.032 mila), in parte compensata da un incremento dei costi per dispacciamento di AU.

L'incremento dei costi per servizi non legati all'energia (Euro 10.320 mila) è dovuto alla più intensa operatività di tutte le società del Gruppo.

Gli emolumenti e la quota di contributo a carico dell'azienda per compensi ai componenti dei Consigli di Amministrazione e per i componenti dei Collegi Sindacali sono pari a Euro 1.600 mila.

La voce Altri servizi è composta essenzialmente dai costi per il servizio di somministrazione di lavoro di tutte le società; comprende inoltre, per un importo pari a circa Euro 165 mila, i compensi riconosciuti alla società incaricata dell'attività di revisione legale dei conti.

PER GODIMENTO BENI DI TERZI – EURO 6.916 MILA

La voce è esposta dettagliatamente nella tabella seguente.

COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI EURO/MILA	2012	2013	VARIAZIONI
Affitti e locazione di beni immobili	4.985	5.759	774
Noleggi	1.162	964	(198)
Altri costi	-	193	193
TOTALE	6.147	6.916	769

I valori si riferiscono essenzialmente ai costi per gli affitti di beni immobili e a noleggi. L'incremento rispetto al 2012 è da attribuire essenzialmente ai nuovi contratti di locazione stipulati dalla controllante.

PER IL PERSONALE - EURO 85.672 MILA

Si riporta, nel prospetto seguente, la consistenza media nel 2013 dei dipendenti per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre confrontata con l'anno precedente.

CONSISTENZA PERSONALE	AL 31/12/2012	Al 31/12/2013	CONSISTENZA MEDIA 2012	CONSISTENZA MEDIA 2013
Dirigenti	46	53	47	47
Quadri	281	291	276	286
Impiegati	856	930	794	875
Operai	3	3	5	3
TOTALE	1.186	1.277	1.122	1.211

L'incremento dei costi del personale rispetto al 2012 (Euro 5.821 mila) è da attribuirsi all'aumento della consistenza, come si evince dalla tabella sopra riportata.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI - EURO 14.321 MILA

Il dettaglio della voce Ammortamenti e svalutazioni è di seguito indicato.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI EURO/MILA	2012	2013	VARIAZIONI
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	5.601	7.375	1.774
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	5.918	6.524	606
Svalutazioni delle immobilizzazioni	248	-	(248)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	38	422	384
TOTALE	11.805	14.321	2.516

Gli ammortamenti subiscono un incremento a seguito dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti, principalmente della capogruppo.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI - EURO 5.855 MILA

Gli accantonamenti si riferiscono all'adeguamento dei fondi rischi; in primo luogo, l'ammontare riguarda l'accantonamento effettuato dalla controllata GME (Euro 4.189 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2013 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità 532/2013/R/eel. Per un importo più contenuto (Euro 1.544 mila), la voce riguarda l'adeguamento da parte della controllante del fondo rischi per tener conto delle richieste di risarcimento del danno per nuove cause legate al mancato riconoscimento di qualifiche e per la rivalutazione al tasso di interesse legale degli importi già accantonati.

ALTRI ACCANTONAMENTI - EURO 410 MILA

L'ammontare della voce si riferisce esclusivamente agli oneri di ristrutturazione e riorganizzazione dei laboratori tecnici di RSE delle sedi di Milano e di Piacenza (Euro 410 mila).